

dell' Animo il più riverente mi do l'onore di presentarvi o ECCELLENZA, non ha che invidiare agli altri dati da me fin quì per questa Istoria alla luce, da che gli accordaste benignamente d'andare adorno del Nome Vostro. Imperciocchè nel difficile impegno di una Descrizione che abbraccia la florida deliziosa Toscana, qual sostegno potevo scegliere mai, a cui appoggiare quest' Opera, più luminoso, e più sicuro di Voi, che uno siete de' più Nobili ed autorevoli suoi Concittadini, di Voi, la di cui gloria non solo per l'Italia nostra si sparse, ma giunse fin con la fama della grandezza sua tralle più straniere Potenze d'Europa, e la stima universale a Voi meritò per ogni dove, e la venerazione? Lo che è avvenuto di Voi o Signore, non per quello, che l'Uomo dee all'esterne naturali cagioni, e giammai a se medesimo: Non per la chiarezza del Sangue, da cui traete l'origine, non per la lunga serie dei Maggiori vostri, i quali col virtuoso operare utili Cittadini si resero alla Patria per più Secoli: Non per la caritatevole splendidezza di Francesco-Maria vostro Fratello della Fiesolana Diocesi Pastore zelantissimo; nè tampoco per la stretta nobilissima Parentella, che Voi vantate con la celebre Famiglia Corfini, av-
ve-